

«CYBERBULLISMO»

Sbeffeggiato sul web uno studente su tre

ROMA

Vent'anni fa c'erano le scritte sui muri o le voci malevole sul conto della vittima di turno. Oggi i ragazzi mettono su YouTube video imbarazzanti dell'amico da ridicolizzare, bombardano i loro «bersagli» con scherzi telefonici e sms offensivi e minacciosi, intasano la posta elettronica di email di insulti. È il «cyberbullismo», un fenomeno in crescita: è infatti vittima di un «cyberbullo» uno studente su tre, soprattutto a scuola e durante l'anno della maturità. Lo sostiene una ricerca condotta su 700 studenti delle scuole medie superiori di Chieti dalla cattedra di Psichiatria dell'università di Chieti in collaborazione con la cooperativa **Lilium** di accoglienza e recupero di minori provenienti da tutta Italia. E gli psichiatri avvertono: in un caso su dieci la vittima di bullismo digitale soffre di depressione, e i «cyberbulli» sono destinati a sviluppare in futuro disturbi antisociali nell'8 per cento dei casi.

Secondo i dati raccolti, la metà degli episodi di «cyberbullismo» avviene nell'anno dell'esame di maturità. In 4 casi su dieci si prende di mira la vittima per il modo di vestire o un difetto fisico, in 3 su dieci per il colore della pelle o per il rendimento scolastico. ♦

